

WEEKEND DI FESTA La Brambilla: "Sono molti di più coloro che prediligono le bellezze dello Stivale all'estero"

Pasqua, 9 milioni di italiani in viaggio

Tiene il turismo nel bel Paese, oltre i confini le preferenze sono per la Francia e la Spagna

ROMA - Gli italiani che partiranno per le vacanze pasquali saranno circa un milione in più rispetto allo scorso anno per un totale di circa nove milioni e, per la maggior parte, preferiranno le destinazioni nazionali a quelle estere. E' quanto emerge da una ricerca condotta dall'Osservatorio Nazionale del Turismo, con la collaborazione di Isnart e Unioncamere, in riferimento alle partenze degli italiani previste per il mese di aprile.

Saranno quindi circa 9,2 milioni di persone a mettersi in viaggio (cioè il 19,4% della popolazione). Ma ci sarebbe anche una percentuale di indecisi (4,2 milioni). Si tratta di famiglie dal reddito medio, che privilegeranno territori vicini alla propria residenza, soggiornando verosimilmente nella seconda casa, o che si spingeranno solo in regioni limitrofe. Per queste vacanze pasquali, la meta preferita è stata individuata nel territorio italiano (77,3%). La vacanza all'estero invece, riguarderà soltanto il 18,6% degli italiani, contro il 26,9% dell'anno scorso. Fuori dai nostri confini, le preferenze per le destinazioni europee sono ancora riservate alla Francia (23,7%) e alla Spagna (15,7%).

"Se è importante - afferma Michela Vittoria Brambilla, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega al Turismo - che soprattutto la nostra domanda interna stia dimostrando in queste festività pasquali una sostanziale tenuta, è altrettanto significativo che, rispetto all'anno scorso, siano molti di più gli italiani che preferiscano trascorrere questo periodo di vacanza in località italiane anziché recarsi all'estero". "E' probabile - ha aggiunto Brambilla - che a questa diversa scelta possano aver contribuito anche motivazioni di carattere economico, come dimostra il fatto che molti turisti abbiano scelto destinazioni non troppo lontane o addirittura prossime al territorio in cui essi risiedono. Ma il dato certamente positivo si riscontra nel fatto che molte più persone potranno ora avere l'opportunità di verificare che, nel nostro paese, esistono luoghi e attrazioni di grande fascino: un'Italia tutta da scoprire che, per quantità e qualità di bellezze, non è seconda a nessun altro Paese al mondo". "E dobbiamo finalmente prendere coscienza delle grandi risorse che il nostro sistema turistico possiede e che potrebbero diventare un importante volano per lo sviluppo della nostra economia, se maggiormente valorizzate - conclude Brambilla - Sfruttare al meglio tali risorse credo che dovrebbe ormai essere per noi tutti un imperativo categorico".

